

**PIANO DI SORRENTO: E' GUERRA AGLI ALBERI!!!
CONTINUANO SENZA SOSTA LE ESECUZIONI ARBOREE
ELIMINATI ANCHE I PINI INNANZI ALLA SCUOLA MEDIA**

Li hanno abbattuti con un blitz veloce, senza diritto di replica, senza pensare a facili soluzioni alternative. Fatti a pezzi velocemente e portati via, non si sa dove. Quattro **pini d'aleppo** sani e robusti, con l'unica colpa di essere cresciuti **"inclinati"** a cercare la luce, come di solito fanno gli alberi quando devono adattarsi all'ambiente per svolgere la loro preziosa funzione fotosintetica.

L'ordinanza di abbattimento n.38 del 27 marzo 2015 emessa dal **Sindaco**, che non ha mai mostrato troppa reale simpatia per tali esseri vegetali che "invadono la città", era tanto chiara quanto discutibile. L'ordinanza scaturiva da una perizia agronomica della **Dr.ssa Elena De Marco**, del giorno precedente, che accertava il rischio di crollo in quanto osservava che gli alberi erano **"pericolosamente inclinati"**, condizione accentuata dalla "ridotta estensione radicale in quanto siti nelle immediate vicinanze di un muro di contenimento di un terrapieno".

Peccato che nessuno si sia accorto come tali pini fossero inclinati in tal modo già da decenni, ovvero non si erano **"improvvisamente inclinati"** ma erano **semplicemente cresciuti storti!!!** Dalla superficie di taglio alla base e dall'osservazione degli anelli di accrescimento si può chiaramente **evincere e dimostrare** come gli alberi avessero prodotto maggior legno sul lato della strada per reggere, durante la crescita, il tronco della pianta inclinato a cercare la luce schermata dall'edificio scolastico posto alle spalle.

Se si dovesse decidere di abbattere gli alberi solo perché storti o inclinati, allora, per assurdo, dovremmo eliminare la quasi totalità delle alberature che crescono sull'intera Costiera Sorrentina-Amalfitana!!! E' sufficiente alzare gli occhi alla montagna, percorrendo la strada che dai **Colli S.Pietro** conduce a Positano, per accorgerci del **"pericolo"** che, a detta dell'agronomo comunale, metterebbe a repentaglio la vita di tutti i veicoli che percorrono la Meta Amalfi?

In quanto al muro di contenimento citato nell'ordinanza esso è in alcuni punti di appena 1 metro ed è chiaro (oltre che intuibile) come l'apparato radicale dei possenti pini si fosse sviluppato al di sotto del muretto e sotto il piano stradale.

Insomma l'ennesima affrettata e, a nostro avviso, ingiustificata e grave condanna a morte!!!

Ancor più grave se si pensa che tali pini sorgevano proprio innanzi ad una scuola e contribuivano con le loro chiome, già violentate da scriteriate e devastanti potature, ad ossigenare l'aria e purificarla da particelle dannose alla salute, oltre che produrre preziosa ombra ed ammortizzare l'impatto estetico di un'orribile struttura pubblica in muratura, cemento, asfalto e reti elettrosaldate (a norma antinfortunistica?), ormai un "must" dell'architettura e del gusto di taluni imprenditori-costruttori carotteschi.

La cosa più imbarazzante è notare su di un muro, nei pressi degli alberi brutalmente tagliati nella scuola, un manifesto in cui l'amministrazione "sponsorizza" l'ennesimo ciclo di incontri denominato **"Piano-Natura"** ... per avvicinare i cittadini al mondo naturale e fargli conoscere le piante ... aromatiche!!!

I quattro pini eliminati si aggiungono al grosso pino eliminato in via delle Rose, ai platani fatti fuori in via dei Platani, ai tigli di via Carlo Amalfi, ai platani di via Stazione, ai tigli di via dei Tigli, al carrubo dei giardinetti di via delle Rose, al corbezzolo di Piazza della Repubblica, all'albero del Corallo di Villa Fondi e alle tante altre decine e decine di piante violentate e uccise in tutto il paese.

E' giunta l'ora di inalberarsi: non è possibile procedere in tale direzione, che sta portando ad un lento e grave depauperamento del patrimonio arboreo comunale con enorme dispendio di soldi pubblici che favorisce solo l'arricchimento di taluni che operano (impropriamente) nel settore.

E mentre in un consiglio comunale l'amministrazione pilatescamente addita all'associazione del Panda la responsabilità dell'interdizione del **Parco della Villa Fondi** ai cittadini da oltre un anno, secondo **gli agronomi del WWF** i giudizi di valutazione sulla stabilità di alcuni storici alberi a rischio abbattimento, espressi nella perizia della Dr.ssa Elena De Marco, **sono lacunosi in maniera imbarazzante, e viziati da una sovravalutazione del limite di sicurezza di oltre il 40%!!!**

“Oltre a diverse imprecisioni nella relazione tecnica commissionata dal comune, nel calcolare il rapporto tra altezza degli alberi e diametro del tronco, viene considerato un parametro di sicurezza errato giungendo a conclusioni scientificamente discutibili. I fatti ci danno ragione: quei Pini di Villa Fondi hanno resistito a tempeste ed avversità per circa un secolo, e anche l'ultimo forte vento di inizio marzo, con raffiche di 150 Km all'ora, gli è passato sopra lasciandoli in piedi. Infine sarebbe sempre da ricordare che un albero non cresce mai contro se stesso, e se assume forma e/o dimensioni particolari è sempre ed esclusivamente per adattarsi all'ambiente in cui vive ed è cresciuto.”

Meta 01/04/2015

Di seguito un commento dell'Antropologo Giovanni Gugg:

Ogni volta che abbattono alberi senza reale motivo, vivo un misto di rabbia e rassegnazione, ma non mi piace nessuno di questi due sentimenti. Ritengo che gran parte della classe dirigente locale (non solo gli amministratori politici, dunque) sia composta da persone innanzitutto ignoranti, poi accecate da interessi politici ed economici personali. Ritengo che, quando non colluse, siano persone quanto meno con una scarsa preparazione per il ruolo sociale che ricoprono. E' giunto il tempo in cui chi non rispetta e difende con tutto l'impegno possibile gli alberi, il paesaggio, i terrazzamenti, l'architettura rurale storica, le vie di comunicazione tradizionali, gli animali, il buio, il silenzio e così via, sia escluso dalla gestione della res publica. Sono incapaci, per non sospettare di peggio.

Penso al baobab, all'Albero della Parola di larga parte dell'Africa subsahariana, intorno al quale ci si incontra e confronta al fine di prendere decisioni utili a tutti.

Penso all'Albero della Cuccagna, che in Europa è simbolo di abbondanza o agli alberi indiani, che sono ritenuti una protezione perché rappresentano le "colonne del cielo".

Penso a Chico Mendez, a Dorothy Stang e a Wangari Muta Maathai, che hanno votato la loro vita alla difesa delle foreste perché si trattava innanzitutto di una difesa della pace e della giustizia.

Dov'è la saggezza dei nostri leader? Dov'è la loro lungimiranza? Tutto ciò che sanno fare è azionare una motosega che in pochi istanti farà schiantare una pianta di due secoli? Magari con la conseguenza che dopo pochi mesi il muro vicino o la scarpata, rese instabili, crolleranno sui passanti?

... e quello del Presidente del WWF Penisola Sorrentina Claudio d'Esposito

Scriveva nel secolo scorso John Muir, pioniere americano della conservazione della natura: "qualsiasi stupido è capace di distruggere gli alberi!". Ancora troppo pochi hanno invece il cuore, l'intelligenza e la dedizione necessarie per salvarli, custodirli e piantarli.

Sono convinto che abbiamo una grossa arma dalla nostra parte ed è la conoscenza.

Non possiamo non comprendere e far comprendere a tutti che la nostra vita dipende esclusivamente da quella degli alberi. Se si smettesse di guardare a queste creature come a dei pezzi di legno da buttar giù quando "iniziano a dare fastidio"... forse si capirebbero molte cose!!!

L'albero ha dato moltissimo all'umanità, nel corso della storia: è giunto il tempo di contraccambiarlo con affetto, umanità, generosità. Ogni albero è la dimora segreta di mille creature appariscenti o sconosciute, sorprendenti o sfuggenti, in quella rete fittissima di rapporti che forma le fondamenta e la vitalità stessa dell'equilibrio ecologico. Ogni albero racchiude una storia, un mistero, una memoria del passato.

Se gli agronomi smettessero di fare i "boia" pur di sbarcare il lunario e la gente avesse il coraggio di scendere in piazza, arrabbiarsi pubblicamente, protestare e denunciare... forse parecchi scempi si eviterebbero. Intanto lo facciamo noi del WWF per loro.

*Bisogna crederci... **necessariamente**... e riuscire a non arrendersi... e oggi non è affatto facile!!!*